

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*O Dio altissimo,
che compi meraviglie,
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio vivente,
che fai cose grandi,
benedetto sia il tuo nome!
Come in cielo ti adorano
gli angeli*

*e ti lodano senza fine,
anche noi ti preghiamo
sulla terra:
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che vinci
le nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!
O Dio che ti chini
sulle nostre debolezze,*

*benedetto sia il tuo nome!
Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo
ci viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmò SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà
il tuo custode.

Non si addormenterà,
non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà
da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo (*Lc 17,15-16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guariscici e salvaci, o Signore!**

- Signore, tu ascolti la nostra supplica e vieni in nostro soccorso: la guarigione che ci doni accresca in noi la fiducia nel tuo amore.
- Signore, tu operi in noi la salvezza nella totale gratuità: rendici consapevoli che di fronte a te non possiamo meritare nulla, ma solo accogliere ogni tuo dono.
- Signore, ogni tuo dono è un meraviglia che compi per noi: apri la nostra fede allo stupore di fronte ai prodigi del tuo amore e rendici sempre capaci di ringraziarti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87 (88),3

La mia preghiera giunga fino a te;
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA TT 3,1-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

Carissimo, ¹ricorda [a tutti] di essere sottomessi alle autorità che governano, di obbedire, di essere pronti per ogni opera buona; ²di non parlare male di nessuno, di evitare le liti, di essere mansueti, mostrando ogni mitezza verso tutti gli uomini. ³Anche noi un tempo eravamo insensati, disobbedienti, corrotti, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella malvagità e nell'invidia, odiosi e odiandoci a vicenda. ⁴Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, ⁵egli ci

ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, ⁶che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, ⁷affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce. **Rit.**

³Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **Rit.**

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Si, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 1Ts 5,18

Alleluia, alleluia.

In ogni cosa rendete grazie:
questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 17,11-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹¹Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samarìa e la Galilea. ¹²Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza ¹³e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». ¹⁴Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

¹⁵Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, ¹⁶e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. ¹⁷Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono?»

¹⁸Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». ¹⁹E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),1-2

Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una fede che salva

Quando ascoltiamo i racconti evangelici di guarigione, generalmente rimaniamo attratti dalla potenza della parola o del gesto di Gesù, oppure ci stupiamo di fronte al suo sguardo pieno di compassione. E sicuramente gli evangelisti, nel narrare un miracolo, sono preoccupati anzitutto di comunicarci il volto di Gesù, chi è Gesù per l'uomo e la qualità della salvezza che dona alla vita dell'uomo. Nel miracolo narrato da Luca notiamo però una particolare insistenza su coloro che sono oggetto della guarigione operata da Gesù: dieci lebbrosi che disperatamente invocano un gesto di misericordia da colui che riconoscono come un maestro, dieci lebbrosi che a distanza gridano il loro desiderio di una vita umana degna. «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!» (Lc 17,13): è questa la preghiera che sale da queste vite ferite e immerse nella solitudine, emarginate da ogni relazione umana, apparentemente lontane anche da Dio. L'evangelista ci invita a soffermarci sulle reazioni di questi dieci lebbrosi e, attraverso di esse, a scoprire che cosa significhi realmente essere salvati da Gesù. L'apostolo Paolo così scrive a Tito: Dio «ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo» (Tt 3,5). È la misericordia di Dio che opera gratuitamente la guarigione in noi e ci dona la salvezza. Allora, nel racconto di Luca possiamo

cogliere la gratuità della salvezza a partire da due scene: la prima scena in cui sono presenti dieci lebbrosi che supplicano di essere guariti; la seconda scena che ci presenta nove lebbrosi guariti e uno salvato.

Ciò che colpisce nella prima scena è il bisogno di guarigione che si sprigiona, attraverso la preghiera, dalle labbra di quei dieci lebbrosi. Nonostante la loro terribile situazione, questi uomini hanno fede, e potremmo dire una fede grande. Non solo affidano la loro miseria alla compassione di Gesù, ma accettano la sua promessa prima ancora di vedere operata la guarigione. Rimandati da Gesù alla legge di Mosè, che prescriveva la conferma dei sacerdoti per l'avvenuta guarigione da questa terribile malattia, essi furono purificati proprio mentre stavano recandosi dai sacerdoti. Siamo di fronte a una fede radicale, a un'obbedienza incondizionata alla parola di Gesù. E così termina la prima scena e così potrebbe terminare il racconto: quei dieci lebbrosi, grazie alla loro grande fede, sono risanati da Gesù.

Ma nella seconda scena avviene qualcosa che sembra mettere in dubbio non tanto il miracolo in sé, ma ciò che realmente esso ha operato nella vita di quei dieci uomini. Uno di loro, e solo uno, e per di più un eretico, abbandona i suoi compagni e torna indietro da Gesù: «Vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù» (Lc 17,15-16). Questa presa di coscienza della guarigione avvenuta e questo cammino inverso possono essere interpretati come una scoperta, piena di stupore,

della propria vita trasformata, guarita, salvata da un dono. Per quest'uomo, il tornare sui suoi passi è la conferma che ciò che è avvenuto non è qualcosa di scontato (chiedere una guarigione e automaticamente ottenerla), ma è solo frutto della gratuità di Dio. E di fronte alla grazia di Dio non c'è altro atteggiamento che rendere grazie, riconoscere di essere stato oggetto di un infinito dono senza aver fatto nulla per meritarselo. Ma ciò che questo samaritano fa è più di un semplice gesto di ringraziamento: «Si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo» (17,16). Credo che proprio in questo gesto ci venga rivelato un passaggio fondamentale, ciò che fa la differenza tra quei nove lebbrosi che hanno proseguito il cammino (obbedendo d'altronde alla parola di Gesù) e questo samaritano che è tornato indietro per ringraziare Gesù. Ciò che ha trasformato la guarigione ottenuta in salvezza è proprio l'incontro personale con Gesù, una fede che salva: «Alzati e va'! La tua fede ti ha salvato!» (17,19). Essere salvati vuol dire scoprire che la propria vita, e non solo il proprio corpo, riacquista un nuovo orientamento, un cammino di liberazione e di pace, perché ha incontrato non un potente guaritore ma il Salvatore.

Signore Gesù, tu guarisci le nostre ferite quando con umiltà ti invochiamo. Ma tu ci doni la salvezza quando con fede sappiamo riconoscere le nostre ferite guarite dalla tua misericordia e abbiamo il coraggio di gettarci ai tuoi piedi per ringraziarti.

Cattolici

Nicola Tavelic, Stefano da Cuneo, Deodato Aribert da Rucinio e Pietro da Narbona, sacerdoti francescani, martiri (1391).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Filippo, degno di ogni lode; Gregorio Palamas, monaco e vescovo (1359).

Copti ed etiopici

Tutti i santi.

Anglicani

Samuel Seabury, primo vescovo anglicano in Nord America (1796).

Luterani

Gottfried Wilhelm Leibniz, filosofo (1716).